

NOUVELLE LIGNE LYON TURIN - NUOVA LINEA TORINO LIONE
PARTIE COMMUNE FRANCO-ITALIENNE - PARTE COMUNE ITALO-FRANCESE
CUP C11J05000030001

Chantier Opérationnel 02D / Cantiere Operativo 02D
CIG Z9A26AB627

PROGETTO DEFINITIVO IN VARIANTE DI RICOLLOCAZIONE
DEL "CENTRO GUIDA SICURA" NEL COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA
(OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI N. 27 E 132 DELLA DELIBERA CIPE 19/2015)

RELAZIONI TECNICHE E SPECIALISTICHE
RELAZIONE PAESAGGISTICA INTERVENTI IN COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA

Indice	Date / Data	Modifications / Modifiche	Etabli par / Concepito da	Vérifié par / Controllato da	Autorisé par / Autorizzato da
0	27/05/2019	Première diffusion / Prima emissione	Ing. V. Ripamonti	Ing. V. Ripamonti	Ing. V. Ripamonti
A	18/12/2020	Transposition observe. TELT/Del. Commun Cesana T.se n° 47 du 25/10/2019 Recepimento osserv. TELT/Del. Comune Cesana T.se n. 47 del 25/10/2019	Ing. V. Ripamonti	Ing. V. Ripamonti	Ing. V. Ripamonti
B	10/03/2022	Révision suite aux observations du TELT - 28/02/2022 Revisione a seguito osservazioni TELT - 28/02/2022	Ing. V. Ripamonti	Ing. V. Ripamonti	Ing. V. Ripamonti
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

0 2 D	1 8 1 3 9 4 0	N V 0 6	0 0
Cantiere Operativo Chantier Opérationnel	Contratto Contrat	Opera Ouvrage	Tratto Seclon Parte Partie

D R E A M	0 0 1 1 1 9	B
Fase Phase	Tipo documento Type de document	Indice Index

I PROGETTISTI (A.T.I.) :

Ing. Valter RIPAMONTI (Capogruppo)
 Studio DUEPUNTODIECI Associati
essebi INGEGNERIA - Studio Tecnico Associato
 Ing. Enrico GUIOT
 Ing. Andrea DAVICO

Capogruppo di progettazione:
 Ing. Valter RIPAMONTI

L'APPALTATORE/L'ENTREPRENEUR

-

SCALA / ÉCHELLE

-

Indirizzo / Adresse GED
ID DMS

IL DIRETTORE DEI LAVORI/LE MAÎTRE D'ŒUVRE

A P

Stato / Statut

RELAZIONE PAESAGGISTICA

(Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2005)

TESTO DI ACCOMPAGNAMENTO

1. PREMESSA

L'area oggetto della presente relazione paesaggistica risulta parzialmente ubicata all'interno della fascia di 150 m da un corso d'acqua di cui all'art. 142 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 comma 1 lettera C (Dora Riparia, vedi Carta dei Vincoli allegata al progetto) pertanto necessita di autorizzazione paesaggistica ai sensi della Legge Regionale 32/2008 e successivi aggiornamenti.

L'art.146 del D.Lgs 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i., prevede che la domanda di autorizzazione all'esecuzione di interventi su beni ambientali sottoposti a tutela indichi lo stato attuale del bene interessato, gli elementi di valore paesaggistico presenti, gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte e gli elementi di mitigazione e di compensazione necessari.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2005 individua chiaramente la documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti introducendo e descrivendo i contenuti della relazione paesaggistica. In particolare stabilisce che *“la relazione paesaggistica, attraverso opportuna documentazione, dovrà dar conto sia dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento”*.

In ottemperanza ai disposti normativi citati, la presente relazione paesaggistica si prefigge, mediante opportuna documentazione storica, ambientale, grafica e fotografica di illustrare il progetto relativo alla realizzazione degli interventi in Comune di Buttigliera Alta (TO) nell'ambito della *“Progettazione in variante di ricollocazione del "Centro Guida Sicura" nel comune di Buttigliera Alta (ottemperanza alle prescrizioni n. 27 e 132 della delibera Cipe 19/2015)”*.

Di seguito verranno trattati i seguenti argomenti, previsti dall'allegato al D.P.C.M.12.12.2005:

lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;

gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;

gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;

gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'intervento oggetto della presente relazione è localizzata nel Comune di BUTTIGLIERA ALTA.



Il sito in esame si colloca all'interno del territorio comunale di Buttigliera Alta ed è localizzato a Sud dell'autostrada A32 del Frejus, in sponda orografica destra del F. Dora Riparia, in località Ferriera.

Dal punto di vista infrastrutturale l'area di intervento si colloca in una zona racchiusa tra la SS n. 25 a Sud, l'Autostrada A32 a Nord, lo svincolo di Avigliana centro dell'A32 ad Ovest. Più a Sud è presente la linea ferroviaria storica Torino-Bardonecchia.

L'area di intervento sorge nella pianura caratterizzante il fondovalle della bassa Valle di Susa, quasi al suo sbocco verso Torino.

Il contesto paesaggistico è costituito dall'area di fondovalle principale della Valle di Susa, classificata come MI 10 – Aree rurali di pianura o collina dal Piano Paesaggistico Regionale

(rif. tav. P4.10), caratterizzata da coltivazioni intensive a mais prevalente (vedi cartografia tematica allegata, in particolare Carta delle Unità di paesaggio e relativa legenda).

Nelle immediate vicinanze dell'area si segnala la presenza di terreni agricoli coltivati, appunto, a mais, oppure incolti, a lato dell'Autostrada, mentre sul rilevato esistente è presente una vegetazione perlopiù erbacea ed arbustiva di scarsa valenza, con alberi sparsi di alto fusto sul perimetro della stessa, in particolare lungo la sponda del corso d'acqua.

A livello locale l'area, su cui è già presente una pista per l'utilizzo di go-kart, attualmente inutilizzata, è ricompresa all'interno della zona industriale Ferriera, tra gli stabilimenti Teksid e la Dora Riparia.

La visuale principale sull'area si ha percorrendo l'autostrada da Torino in direzione Torino, vista la prossimità con la stessa.

L'area risulta visibile dalle pendici montuose dei versanti sia a Nord che a Sud, tuttavia la notevole distanza dagli stessi riduce notevolmente l'impatto visivo; la stessa è inoltre fuori dal cono di visibilità del principale punto panoramico dell'area, costituito dalla Sacra di San Michele, come risulta dalla cartografia tematica allegata (Carta della struttura del paesaggio e della visibilità).



Vista aerea dell'area di intervento posta a lato del fiume Dora Riparia

Buttiglieria Alta (Butijera o Butijera Àuta in piemontese) è un comune italiano di 6.409 abitanti della città metropolitana di Torino, situato ad una ventina di chilometri a ovest dal capoluogo piemontese. Il capoluogo comunale è situato sulla collina che costituisce la morena laterale destra dell'Anfiteatro morenico di Rivoli-Avigliana, mentre l'unica frazione di Ferriera si trova ai piedi del rilievo.

Cenni storici

Le vicende storiche di Buttiglieria Alta sono collegate con quelle del vicino comune di Avigliana, da cui dipendeva. Verso l'anno 595/600 a.C. l'impero Gallo-Celtico era cresciuto di popolazione perciò il re Ambigato dispose che i suoi nipoti andassero a dimorare in altri territori.

Un nipote del Re, Belloveso, puntò verso le Alpi; ostacolati diverse volte, ma in seguito vincitori, presero possesso della zona tra Susa e Torino, e la chiamarono Insubria.

L'avvento dei Cozii mutò radicalmente la situazione: essendo la posizione del paese estremamente strategica per il dominio della valle, la zona conobbe un periodo cupo costituito da battaglie, guerre e distruzione. Estintasi la linea Coziana, il regno diventò una provincia romana: subì le invasioni barbariche ed in seguito ebbe un periodo fiorente sotto i Longobardi e i Francesi.

Intorno al 900 d.C., la zona fu devastata da un altro flagello: i Saraceni, finché Arduino Glabrione riuscì a scacciarli. Nel 1131 i nobili del posto si sottomisero ad Amedeo III° conte di Savoia. Nel 1174 il Barbarossa invase l'intera valle di Susa saccheggiando e distruggendo.

Con l'avvento dei Savoia, si conobbe un periodo fiorente per tutta la zona, fiorirono le arti, la musica, il canto e il disegno.

La nascita del Comune

Il comune di Avigliana fu sempre ostile alla richiesta di autonomia del borgo di Buttiglieria. Una prima apertura si ebbe nel 1604 quando vennero dettate alcune regole che permisero l'ingresso di nove consiglieri provenienti da Buttiglieria al Consiglio Comunale di Avigliana. La separazione definitiva si ebbe il 25 aprile 1619 grazie all'intervento del borghese Giovanni Carron il quale l'inf feudazione e giurisdizione dei borghi di Buttiglieria, Uriola e case Nicola da parte del Duca Carlo Emanuele I. Da questo momento in avanti la storia è intimamente legata

a Giovanni Carron, unico detentore dei diritti e degli introiti di Buttigliera. Il tutto culminò nel dicembre del 1648 quando il Consiglio generale di Buttigliera accondiscese a cedere al Conte la facoltà di elezione dei Sindaci e dei consiglieri. Anche dopo la morte di Giovanni Carron, avvenuta nel 1649 la famiglia Carron continuò ad esercitare il proprio potere fino a giungere alla contessa Clementina, ultima dei Carron, morta il 27 Aprile del 1912.

Lo sviluppo industriale

Nella prima metà del 1890 Giuliano Vandel giunse a Buttigliera insieme al fratello Alfonso e, dopo aver accertato la possibilità di costruire una fabbrica, iniziò le trattative per acquisire il mulino e i terreni circostanti, incontrando la piena disponibilità della Marchesa Clementina Carron, dell'Ordine Mauriziano e dell'amministrazione Comunale. Disponibilità della contessa Clementina legata anche alla sintonia con la moglie di Vandel, ex allieva del Sacro Cuore come Clementina. Alla fine del 1891 il nuovo insediamento veniva chiamato frazione Ferriera, in ricordo di La Ferriere Sous Jougne, paese di provenienza dei Vandel e delle maestranze trasferitesi e contava 401 residenti, di cui 20 nate in Italia. Intorno alla fabbrica sorse il nucleo abitativo.

Il paese oggi

Oggi Buttigliera Alta, che conta circa 6800 abitanti, è formata da due frazioni principali, Capoluogo e Ferriera, e la popolazione è equamente divisa tra le due frazioni.

Edifici storici

Torre della Bicocca



Fotografia della Torre della Bicocca

La Torre Bicocca di Buttigliera Alta si erge per circa 13 metri su un cordone secondario della collina morenica, a 411 metri d'altitudine, tra Buttigliera e Ferriera. Essa fu probabilmente costruita nella seconda metà del '400, anche se la sua prima citazione in un documento scritto risale al 1619 quando «furono affisse su di essa le armi ducali», in occasione della presa di possesso del feudo di Buttigliera da parte del conte Giovanni Carron, che ne aveva acquistato i diritti dal duca Carlo Emanuele I di Savoia. Con le altre torri e castelli della bassa Valle di Susa, come quelli di Avigliana, Villardora, Almese, Caselette e Rivoli, faceva parte di un sistema di fortificazioni collegate a vista esistente sin dal medioevo e che, nato con scopi difensivi e di avvistamento, mantenne le sue funzioni fino alle soglie dell'epoca moderna (tra

gli episodi bellici che interessarono direttamente o indirettamente la valle, il più rilevante fu l'assedio di Torino del 1706). Come le altre fortificazioni della bassa valle, la Torre Bicocca era probabilmente utilizzata anche per segnalazioni notturne: lo testimonierebbero sia un'ordinanza del 1799 con la quale il comandante del presidio francese disponeva di provvedere al «fanale della Bicocca», sia il focolare ospitato in un'apposita struttura sulla piattaforma superiore della torre, ancora visibile in una cartolina dell'inizio del secolo scorso. Sul finire dell'Ottocento, dopo l'installazione sull'altura di San Grato in Rivoli del telegrafo ottico dell'abate Chappe, la torre fu probabilmente inserita nella linea di trasmissione Torino-Lione-Parigi. Oggi restano, a testimoniare le vicende più oscure dei secoli passati, le ossa dei cavalli che la tradizione popolare vuole che a volte emergano dal suolo lavorato non lontano dalla torre e la presenza di due località i cui toponimi dialettali gettano un'ombra inquietante su questo luogo: Pera Mala, ossia “pietra cattiva”, e Ruinaas cioè “rovinaccia”. Anche il Ponte Sanchino, U Sanchin, che supera il canale di Rivoli a valle della torre, è legato ad un racconto tra il burlesco ed il tenebroso che rievoca il brigantaggio che infestava il territorio. Vi si narra della disavventura occorsa ad un mercante di Avigliana, Giuseppe, che, rientrando una notte verso casa, proprio nei pressi del ponte venne assalito dai banditi che lo derubarono dopo averlo malmenato.

Abbazia di Sant'Antonio di Raverso



Fotografia di Sant'Antonio di Raverso

Il complesso monastico di Sant'Antonio di Raverso, sul tratto della Via Francigena tra Rivoli e Avigliana, all'imbocco della Val di Susa, è uno dei più celebri esempi del gotico internazionale.

In una cornice naturale ben conservata, il complesso architettonico appare ancora oggi perfettamente riconoscibile nella sua composizione originaria, comprendente oltre alla chiesa, il monastero (con annesso chiostro conservatosi), l'ospedale (del quale si conserva integra solo la notevole facciata con ghimberga e pinnacoli), presso il quale i monaci Antoniani fornivano assistenza ai malati del cosiddetto fuoco di Sant'Antonio (o ignis sacris), nonché un articolato sistema di cascine. La chiesa, dalla pianta disomogenea, a seguito dei continui interventi di trasformazione, viene dotata di un imponente ciclo di affreschi nel corso del XV secolo, fino al 1914 occultati da un'estesa scialbatura del XVIII secolo, eliminata nel restauro di Berteau. Sulla facciata, notevole esempio di architettura gotica, si apre un portico a tre luci sormontate

da ghimberghe ornate a foglie giganti, fiori, frutta e ricca vegetazione, terminanti in pinnacoli, decorazioni in cotto pesantemente reintegrate dagli interventi di Alfredo d'Andrade. Notevole anche il campanile, in cotto, con tre ordini di bifore arricchite da lunette con bacini ceramici invetriati. All'interno della chiesa, sull'altare maggiore, trova collocazione il grande polittico di Defendente Ferrari rappresentante la Natività, con ai lati San Rocco e San Bernardino da Siena e, a destra, Sant'Antonio e San Sebastiano; mentre, nella parte bassa, sono ritratti episodi della vita e miracoli di Sant'Antonio Abate. Il presbiterio ospita sulla parete sinistra la "Madonna in trono e i Santi Giovanni Battista, Antonio Abate, Marta, Margherita, Nicola e Martino e i Profeti" di Giacomo Jaquerio; sulla parete destra, si trovano le "Storie di Sant'Antonio Abate e i contadini che offrono maiali a Sant'Antonio". Nella sagrestia Jaquerio affresca, nelle vele delle crociere, entro ricche cornici, "I quattro Evangelisti", sulle pareti l'"Orazione nell'orto" e l'impressionante "Salita al Calvario". Passata l'intera proprietà all'Ordine Mauriziano nel corso della seconda metà del Settecento, il complesso è ancora oggi proprietà della Fondazione Ordine Mauriziano.

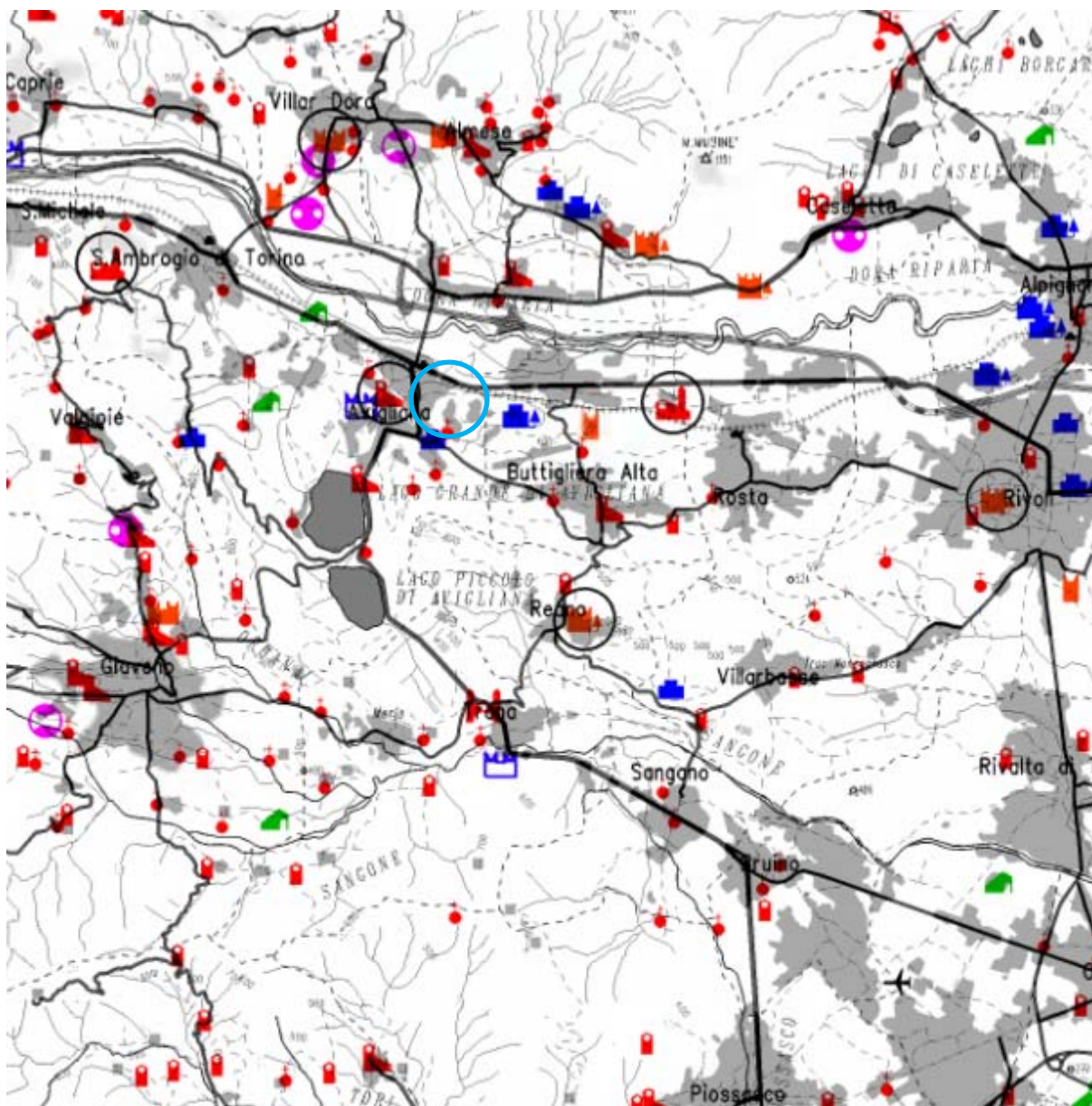
3. INDICAZIONE DELLA PRESENZA DI BENI CULTURALI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE SECONDA DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

La Carta dei Beni Ambientali ed Architettonici della Provincia di Torino predisposta dalla Regione Piemonte Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica Settore Sistema Informativo Territoriale riporta nell'area di Buttigliera Alta la presenza dei seguenti beni architettonici:

LEGENDA :

	CHIESA		VILLA
	MONASTERO		VILLA CON PARCO
	BASILICA		PALAZZO
	BASILICA CON PARCO		PALAZZO CON PARCO
	PILONE		CASCINA
	CAPPELLA		CASCINA A CORTE
	VIA CRUCIS		CASCINA CON PARCO
	SINAGOGA		CASCINA A CORTE CON PARCO
	BATTISTERO		OIFICI DIVERSI
	TORRE		MULINO
	CASTELLO		FUCINA
	MOTTA		FILATOIO
	RUDERI DI CASTELLO		FORNACE
	PONTE FORTIFICATO		EMERGENZA
	CASTELLO CON PARCO		
	OPERE FORTIFICATE DIVERSE		
	RUDERI DI OPERA FORTIFICATA		

Si considerano beni architettonici gli oggetti architettonici isolati e compresi nelle agglomerazioni, risultanti dall'incrocio di letture cartografiche, aerofotografiche e bibliografiche.



Area di intervento

Dalla cartografia sopra riportata si evince come il sito di intervento risulti localizzato al di fuori del perimetro delle aree nelle quali è concentrata la presenza dei beni architettonici.

4. INDICAZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA

Il Comune di Buttigliera Alta è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) vigente, formato ai sensi del titolo III della legge urbanistica regionale, approvato con delibera c.c. n°35 del 21/06/2005 e successive varianti parziali.

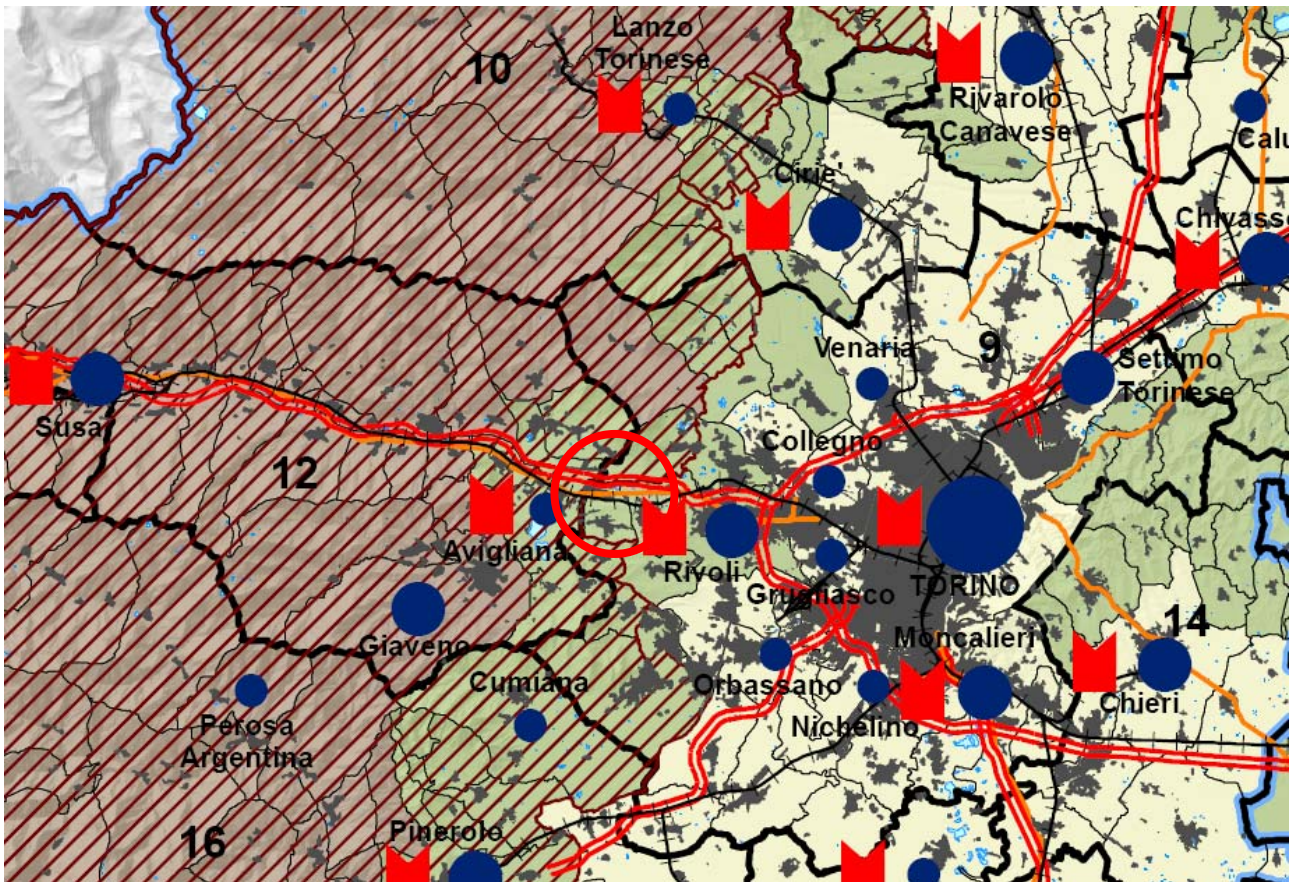
Dall'analisi della tavola 37.1 dell'azzonamento del PRGC (Tavola 37.1 - "Azzonamento Ferriera") si evince che l'area di intervento ricade in parte nella zona urbanistica IR (aree industriali di riordino da attrezzare) ed in parte in zona D - Dds (aree di dissesto) per la parte più prossima al F. Dora Riparia; l'area è in oltre in parte soggetta a vincolo idrogeologico, e ricade in parte all'interno delle Fasce fluviali del PAI.

Come già detto, l'area di intervento oggetto della presente relazione paesaggistica risulta parzialmente ubicata all'interno della fascia di 150 m da un corso d'acqua di cui all'art. 142 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 comma 1 lettera C (Dora Riparia, vedi Carta dei Vincoli allegata al progetto) pertanto necessita di autorizzazione paesaggistica ai sensi della Legge Regionale 32/2008 e successivi aggiornamenti.

Il territorio del comune di Buttigliera Alta non risulta inserito in altri specifici strumenti di pianificazione operativa, paesaggistica, di bacino o di risanamento ambientale sia a livello regionale che provinciale.

A livello sovracomunale è stato consultato il Piano Territoriale Regionale, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 122-29783 del 21 luglio 2011, in particolare:

la Tav. A strategia 1 – Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio.



Estratto P.T.R. Tav. A strategia 1
– Riqualificazione territoriale,
tutela e valorizzazione del

SISTEMA POLICENTRICO REGIONALE

Livelli di gerarchia urbana:



Metropolitano



Superiore



Medio



Inferiore

TORINO Poli capoluogo di provincia

Chivasso Altri poli



Ambiti di integrazione territoriale (AIT)



Centri storici di maggiore rilievo

MORFOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Altimetria



Territori montani (ISTAT)



Territori di collina (ISTAT)



Territori di pianura (ISTAT)



Territori montani (L.r. 16/99 e s.m.i.)

BASE CARTOGRAFICA



Area urbanizzata



Limite provinciale



Limite comunale



Ferrovia



Autostrada

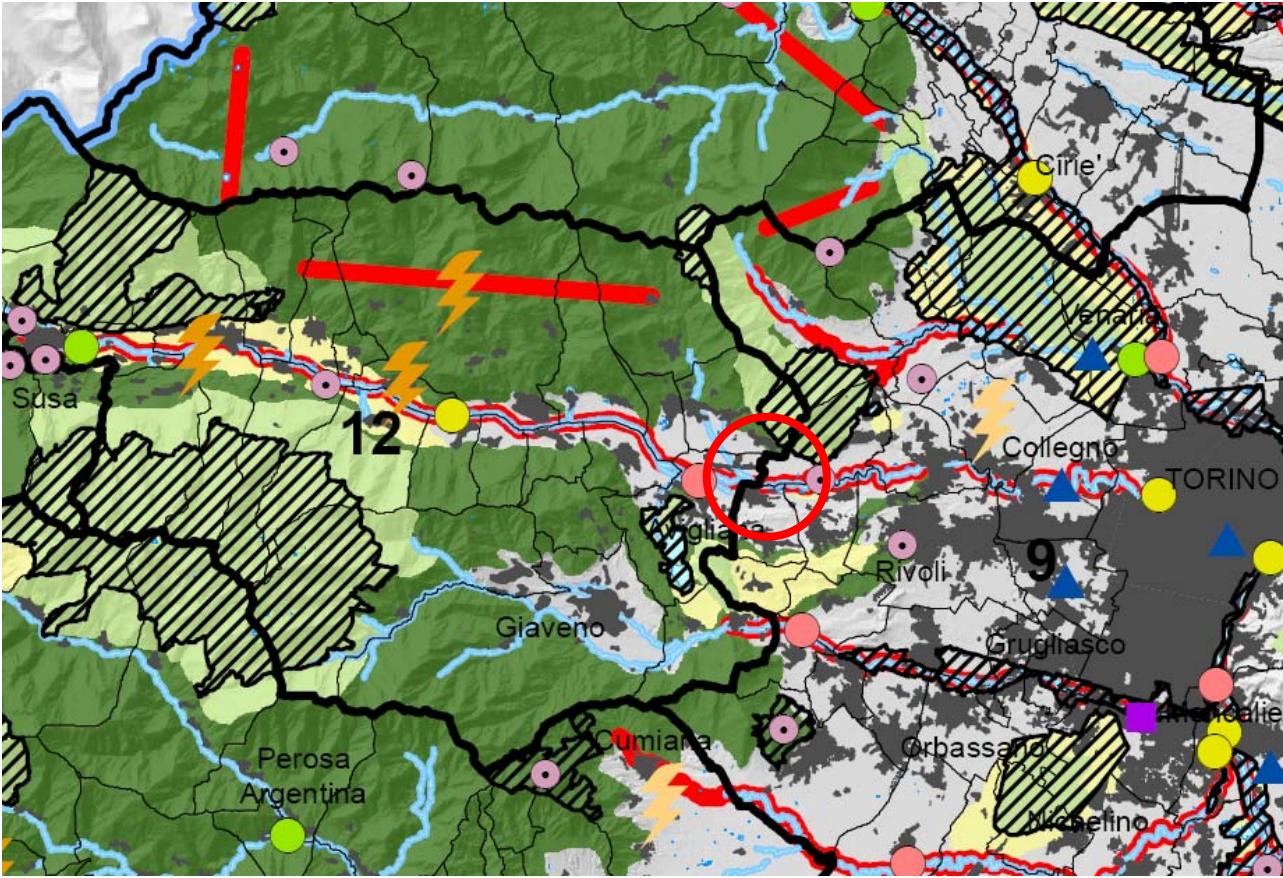


Strada statale o regionale










Laghi

la Tav. B strategia 2 – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica.



Estratto P.T.R. Tav. B strategia 2
– Sostenibilità ambientale,
efficienza energetica

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA E AREE DI INTERESSE NATURALISTICO (IPLA, 2008)




	Nodi principali (Core areas)
	Nodi secondari (Core areas)
	Punti d'appoggio (Stepping stones)
	Zone tampone (Buffer zones)
	Connessioni
	Aree di continuità naturale
	Aree di interesse naturalistico: aree protette, SIC, ZPS (Regione Piemonte)

QUALITA' DELLE ACQUE (ARPA, 2008)






Punti di rilevazione

	Elevata
	Buona
	Sufficiente
	Scadente
	Pessima

QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE (ARPA)

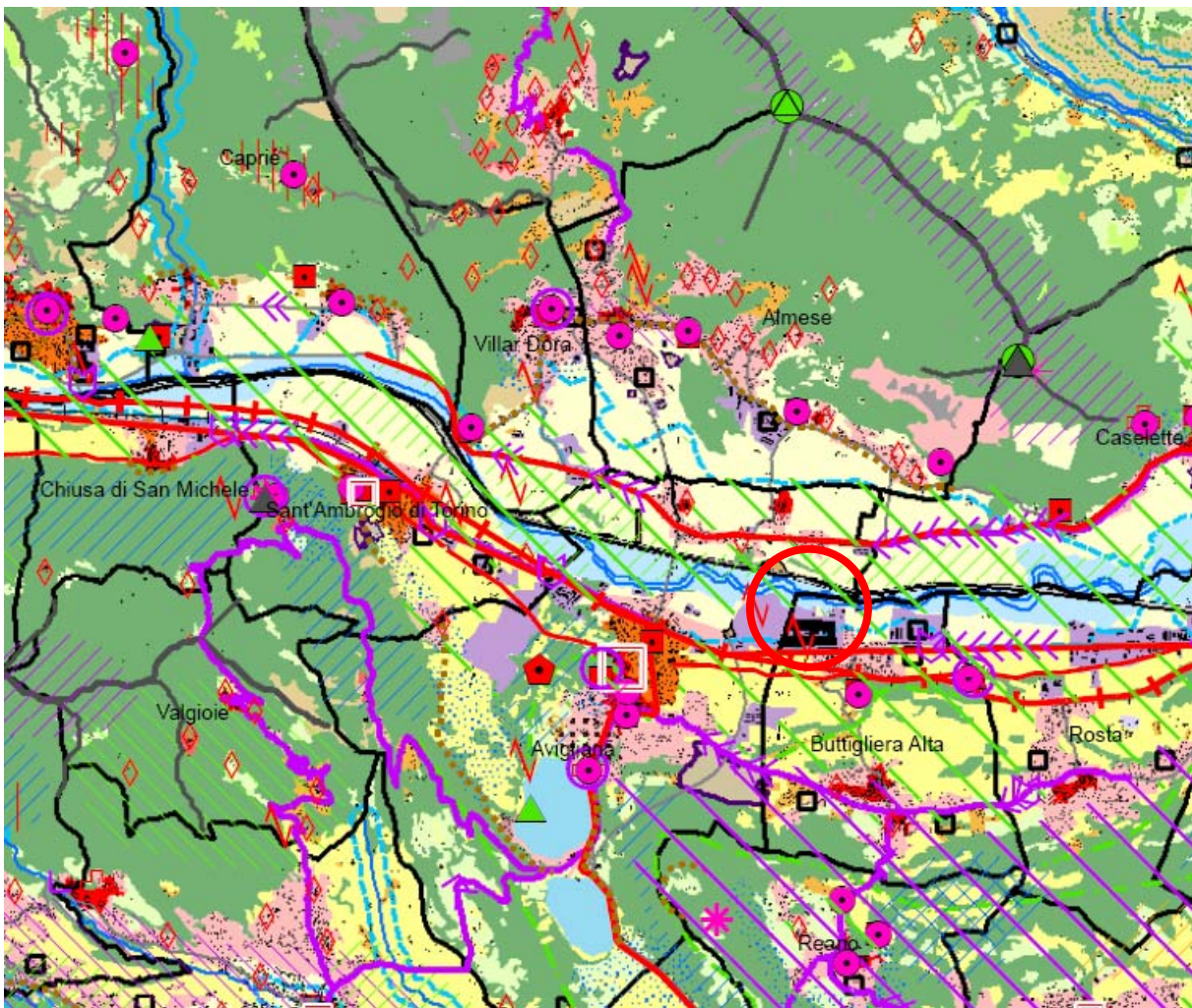
	Impianti qualificati in progetto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (2006)
	Impianti qualificati in esercizio per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (2006)
	Certificazioni ambientali (Comuni di agenda 21: 2000/2006, Emas enti pubblici: 2008)

BASE CARTOGRAFICA

TORINO	Poli capoluogo di provincia
Chivasso	Altri poli
	Limite provinciale
	Limite comunale
	Area urbanizzata
	Idrografia
	Ambiti di integrazione territoriale (AIT)















E' stato inoltre consultato il Piano Paesaggistico Regionale, adottato con Deliberazione del Consiglio regionale 3 ottobre 2017, n. 233 - 35836, in particolare:

la Tav.P4.4 – Componenti paesaggistiche, dove l'area di intervento viene classificata come area rurale di pianura o collina con edificato diffuso.






Estratto P.T.R. Tav.P4.4 –
Componenti paesaggistiche

Componenti e sistemi naturalistici












-  Aree di montagna (art. 13)
-  Sistemi di vette e crinali montani e pedemontani (art. 13)
-  Sistemi di crinali collinari (art. 31)
-  Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
-  Fascia Fluviale Allargata (art. 14)
-  Fascia Fluviale Interna (art. 14)
-  Laghi (art. 15)
-  Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
-  Orli di terrazzo (art. 17)
-  Elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (bordati se con rilevanza visiva, art. 17)
-  Praterie (art. 19)
-  Prato-pascoli, cespuglieti e fasce a prateria permanente (art. 19)
-  Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti e sistemi storico-territoriali



Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):

-  Rete viaria di età romana e medievale
-  Rete viaria di età moderna e contemporanea
-  Rete ferroviaria storica







Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):

-  Torino
-  Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24)
-  Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
-  Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
-  Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
-  Sistemi di ville, vigne e giardini storici (art. 26)
-  Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
-  Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
-  Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
-  Poli della religiosità (art. 28)
-  Sistemi di fortificazioni (art. 29)








Aree degradate, critiche e con detrazioni visive

-  Elementi di criticità puntuali (art. 41)
-  Elementi di criticità lineari (art. 41)






Base cartografica

-  Autostrade
-  Strade statali, regionali e provinciali
-  Ferrovie
-  Sistema idrografico
-  Confini comunali
-  Aree urbanizzate







Componenti e caratteri percettivi

-  Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
-  Belvedere (art. 30)
-  Fulcri del costruito (art. 30)
-  Fulcri naturali (art. 30)
-  Profili paesaggistici (art. 30)
-  Percorsi panoramici (art. 30)
-  Assi prospettici (art. 30)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

















-  Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
-  Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
-  Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
-  Bordi di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate e porte urbane
-  Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (Idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

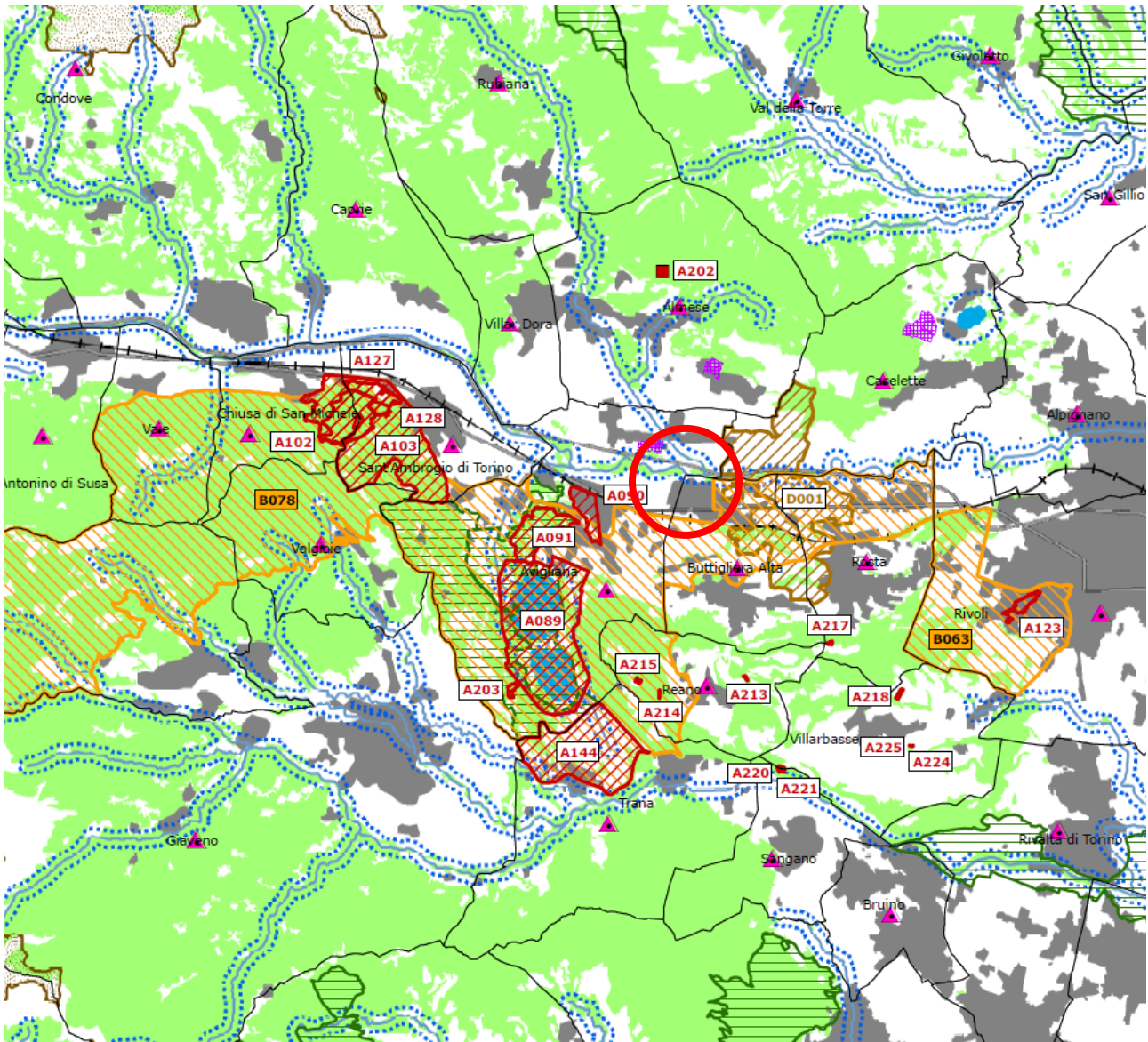
-  Aree sommitali costituenti fondali e skyline
-  Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdiglitazione tra aree coltivate e bordi boscati
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti
-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche
-  Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali

-  Luoghi ed elementi identitari (art. 33)

Componenti morfologico-insediative







-  Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.1.1
-  Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.1.2
-  Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.1.3
-  Tessuti discontinui suburbani (art. 35) m.1.4
-  Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.1.5
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.1.6
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.1.7
-  "Insule" specializzate (art. 39) m.1.8
-  Complessi infrastrutturali (art. 39) m.1.9
-  Aree rurali di pianura o collina con edificato diffuso (art. 40) m.1.10
-  Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.1.11
-  Villaggi di montagna (art. 40) m.1.12
-  Aree rurali di montagna o alta collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.1.13
-  Aree rurali di pianura con edificato rado (art. 40) m.1.14
-  Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.1.15
-  Porte urbane (art. 10)
-  Varchi tra aree edificate (art. 10)
-  Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 10)

la Tav.P2.4 – Beni paesaggistici Torinese e valli laterali, dove si evidenzia come l'area di intervento ricade in parte in area tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA) dal F. Dora Riparia.












Estratto P.T.R. Tav.P2.4 – Beni paesaggistici Torinese e valli laterali





Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
-  Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
-  Alberi monumentali (L.R. 50/95)
-  Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

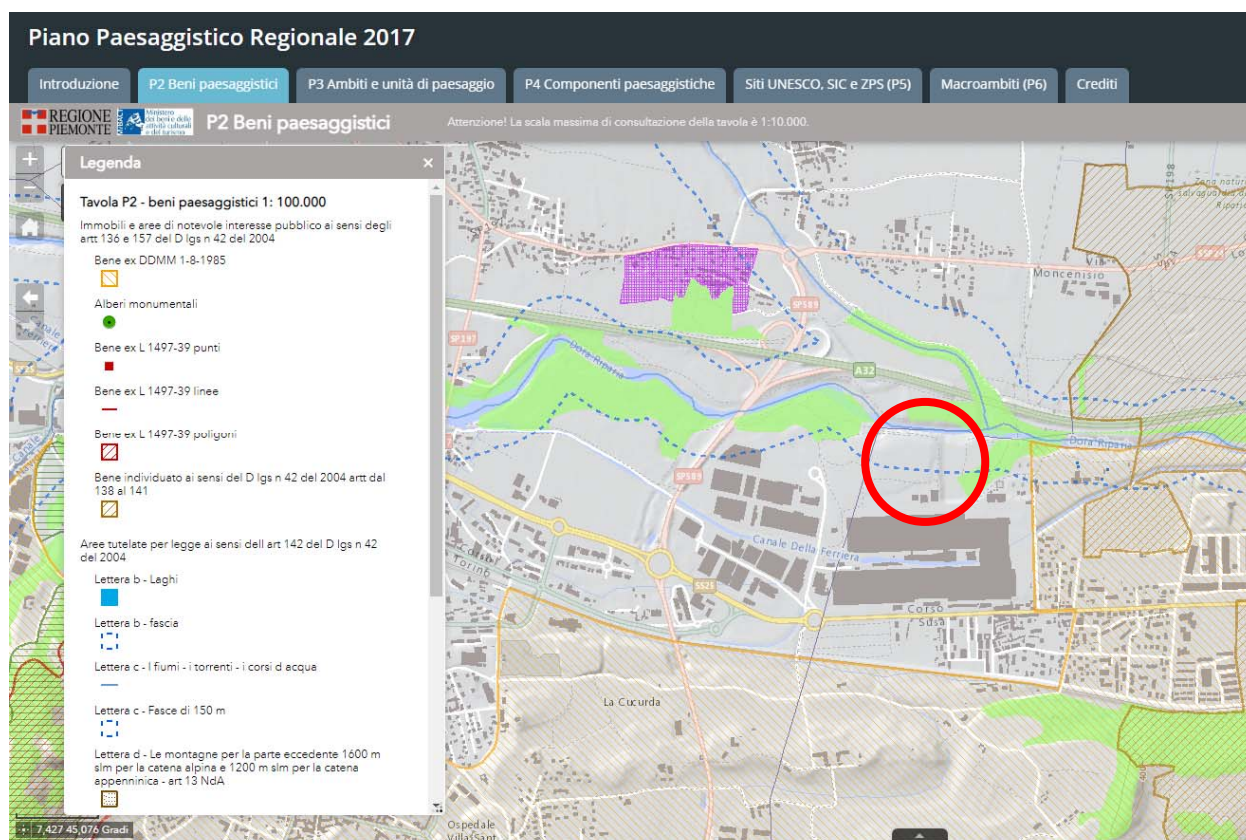
Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
-  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
-  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
-  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
-  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) **
-  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

Temi di base

-  Confini comunali
-  Edificato
-  Ferrovie
-  Strade principali

Si riporta di seguito un ingrandimento dell'area in esame con l'individuazione dei vincoli previsti dal P.P.R. 2017 ed individuati dal Geoportale Regionale, con la relativa legenda:



L'area risulta esclusa dalle aree perimetrare più a valle oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico "zona Intermorenica Aviglianese sita nei comuni di Rosta, Buttigliera Alta, Reano, Trana, Avigliana, Valgioie, S. Ambrogio di Torino, Chiusa di S. Michele, Vaie e Coazze".

Il P.P.R. non prevede prescrizioni specifiche per l'area in esame, che ricade peraltro solo parzialmente all'interno della fascia dei 150 m dal F. Dora Riparia.

Tali aree sono normate a livello paesaggistico dall'art. 14 delle N.d.A. del P.P.R., che prevede i seguenti indirizzi in tali aree:

[7]. Per garantire il miglioramento delle condizioni ecologiche e paesaggistiche delle zone fluviali, fermi restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, i vincoli e le limitazioni dettate dal PAI, nonché le indicazioni derivanti da altri strumenti di pianificazione e programmazione di bacino, nelle zone fluviali "interne" i piani locali, anche in coerenza con le indicazioni contenute negli eventuali contratti di fiume, provvedono a:

- a. limitare gli interventi trasformativi (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di produzione energetica, di estrazione di sabbie e ghiaie, anche sulla base delle disposizioni della Giunta regionale in materia, di sistemazione agraria, di edificazione di fabbricati o impianti anche a scopo agricolo) che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali;**
- b. assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale, anche sulla base delle linee guida predisposte dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI;**
- c. favorire il mantenimento degli ecosistemi più naturali, con la rimozione o la mitigazione dei fattori di frammentazione e di isolamento e la realizzazione o il potenziamento dei corridoi di connessione ecologica, di cui all'articolo 42;**
- d. migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile e a cavallo, nonché la fruibilità di eventuali spazi ricreativi con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale e paesaggistico.**

Il piano prevede poi le seguenti Direttive:

[8]. All'interno delle zone fluviali, ferme restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, le prescrizioni del PAI nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino, i comuni in accordo con le altre autorità competenti:

- a. verificano e precisano le aree di cui al comma 2, lettere a. e b., anche in conseguenza dell'adeguamento alla pianificazione di bacino;**
- b. nelle zone fluviali "interne" prevedono:**
 - I. il ricorso prioritario a tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle opere di protezione delle sponde;**
 - II. il ripristino della continuità ecologica e paesaggistica dell'ecosistema fluviale;**
 - III. azioni di restauro ambientale e paesaggistico mirate alla salvaguardia di aree a particolare fragilità ambientale e paesaggistica;**
 - IV. il recupero e la riqualificazione delle aree degradate o abbandonate;**

V. che, qualora le zone fluviali interne ricomprendano aree già urbanizzate, gli interventi edilizi siano realizzati secondo criteri progettuali tali da garantire un corretto inserimento paesaggistico; in

caso di presenza di tessuti edificati storicamente consolidati o di manufatti di interesse storico, tali interventi dovranno essere rivolti alla conservazione e valorizzazione dei manufatti stessi, nonché alla continuità delle cortine edilizie poste lungo fiume;

c. nelle zone fluviali “allargate” limitano gli interventi di trasformazione del suolo che comportino aumenti della superficie impermeabile; qualora le zone allargate ricomprendano aree già urbanizzate, gli eventuali interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, ivi compresi quelli di cui all’articolo 34, comma 5, dovranno garantire la conservazione o la realizzazione di idonee aree verdi, anche funzionali alle connessioni ecologiche di cui all’articolo 42.

[9]. In sede di adeguamento al Ppr ai sensi dell’articolo 46, comma 2, i comuni d’intesa con il Ministero e la Regione precisano, alla scala di dettaglio del piano locale, la delimitazione e rappresentazione dei beni di cui all’articolo 142, comma 1, lettera c. del Codice sulla base dei criteri predisposti dalla Regione e dal Ministero e dell’Allegato C alle presenti norme, anche per i singoli tratti indicati nel Regio Decreto 1775/1933 limitatamente ai corpi idrici non denominati “fiume” o

“torrente”, nonché la precisa delimitazione degli ambiti di cui all’articolo 142, comma 2 del Codice; la Regione, ai sensi dell’articolo 5, comma 4, provvede all’aggiornamento delle banche dati del Ppr.

[10]. Nell’ambito dell’adeguamento al Ppr ai sensi dell’articolo 46, comma 2, il comune può proporre l’esclusione dei beni di cui all’articolo 142, comma 1, lettera c. del Codice, ritenuti irrilevanti ai fini paesaggistici; la Regione, d’intesa con il Ministero, valuta la possibilità per tali casi di attivare le procedure di cui all’articolo 142, comma 3, del Codice stesso.

Infine per tali aree sono previste le seguenti Prescrizioni:

[11]. All’interno delle zone fluviali “interne”, ferme restando le prescrizioni del PAI, nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e programmazione di bacino per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni:

a. le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d’acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue

caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni;

b. la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, nonché l'eventuale presenza di contesti storico architettonici di pregio ed essere coerente con i criteri localizzativi e gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale.

Alla luce della localizzazione dell'intervento in zona fluviale "allargata" e ad una quota notevolmente superiore a quella del corso d'acqua, nonché le caratteristiche dello stesso che prevedono la riqualificazione di un'area industriale fortemente compromessa dalla presenza della discarica oggetto di bonifica, si ritiene lo stesso pienamente coerente con le direttive e le prescrizioni previste dal P.P.R. 2017 per la porzione di area in esame soggetta a vincolo paesaggistico.

5. DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

Dall'esame dello stato dei luoghi, sia dell'area di intervento che del contesto limitrofo è stato rilevato quanto segue:

Configurazione e caratteri geomorfologici

Il sito in esame si colloca all'interno del territorio comunale di Buttigliera Alta ed è localizzato a Sud dell'autostrada A32 del Frejus, in località Ferriera (cfr. Planimetrie di progetto).

L'area, geograficamente si colloca a Nord del centro abitato di Buttigliera Alta (414 mt s.l.m.) con una variazione di quota approssimativa da circa 332,00 mt s.l.m. a circa 336,00 mt s.l.m tra il piano campagna circostante ed il rilevato esistente su cui sorge la pista per l'utilizzo di go-kart attualmente in disuso.

Morfologicamente il terreno, in corrispondenza dell'area di intervento, risulta pianeggiante, caratterizzato dalla presenza di un modesto rilevato artificiale (costituito dallo strato di bonifica della sottostante discarica di scorie industriali) di altezza media pari a circa 2.50 m, e si raccorda con il terreno agricolo più a valle e con l'alveo del F. Dora Riparia per mezzo di scarpate in terra.

Queste ultime localmente risultano vegetate, come descritto nell'analisi della compagine vegetale allegata al progetto, con presenza maggiore di alberi ad alto fusto perlopiù ai margini del lotto di intervento.

Appartenenza a sistemi naturalistici

Come evidenziato nella documentazione fotografica allegata, le aree di intervento risultano caratterizzate in modo prevalente da elementi di carattere antropico quali il rilevato esistente, la viabilità di accesso e gli stabilimenti industriali limitrofi.

Gli elementi di valore paesaggistico principali risultano essere le aree ripariali ed il corridoio naturalistico rappresentato dal corso d'acqua della Dora Riparia. Alla luce delle caratteristiche degli interventi previsti non risulta in ogni caso alcuna interferenza con la fascia boscata ripariale della Dora Riparia.

Le aree di intervento non appartengono a nessun specifico sistema naturalistico quali biotipi, riserve, parchi naturali, boschi, etc.

Le stesse inoltre risultano ubicate ad una notevole distanza dai Siti di Interesse presenti sul territorio di Buttigliera Alta o in prossimità dello stesso, tale da non determinare interferenze, come evidenziato anche dalla documentazione e dalla cartografia allegata al progetto.

Dal punto di vista vegetazionale l'area oggetto di indagine, come riportato all'interno della Relazione forestale allegata al progetto, evidenzia una porzione a coltivazioni cerealicole e una parte risulta già interessata da una pista e relative servizi e strutture di interesse generale (parcheggio, accoglienza). Nella porzione perimetrale si riscontra in parte presenza di copertura arborea (principalmente Robinia pseudoacacia) e arbustiva (Rubus sp.).

Sistemi insediativi storici

L'area di intervento e quella circostante non presentano caratteristiche riconducibili a sistemi insediativi storici, tipologici o di particolare qualità architettonica che giustifichino specifiche attenzioni operative.

Paesaggi agrari

Il contesto paesaggistico in cui si intende operare è inserito in un'area parzialmente antropizzata, circondata ai lati da terreni agricoli con colture prevalentemente erbacee.

Si riportano di seguito alcune immagini del sito oggetto di intervento.



Terreno agricolo all'interno dell'area di intervento



Zona sopraelevata di bonifica all'interno dell'area di intervento



Vista aerea dell'area di intervento e della pista go-kart esistente

Tessiture territoriali storiche

Dalla documentazione esaminata non si è evidenziata nella zona alcuna tessitura territoriale storica quali centuriazioni o viabilità storiche con preesistenze di pavimento non originario di pregio.

Appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale

L'area in oggetto ed il contiguo contesto ambientale non presentano sistemi tipologici di carattere storico.

Appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici

Il sito in oggetto non è inserito all'interno di percorsi panoramici o ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici.

Inoltre per la localizzazione del sito le opere non determineranno modifiche tali alle aree da determinare alterazioni all'assetto percettivo attuale da parte di eventuali osservatori situati in punti panoramici posti lungo i principali percorsi turistici ed i pendii montuosi circostanti.

Si ritiene opportuno precisare che lo "sguardo del visitatore", a seguito dell'intervento, non potrà percepire particolari discontinuità nell'ambito di percezione visiva, in quanto le tipologie ed i materiali costruttivi utilizzati saranno tali da ottimizzare l'inserimento nel

contesto circostante. L'area risulta visibile dalle pendici montuose dei versanti sia a Nord che a Sud, tuttavia la notevole distanza dagli stessi riduce notevolmente l'impatto visivo; la stessa è inoltre fuori dal cono di visibilità del principale punto panoramico dell'area, costituito dalla Sacra di San Michele, come risulta dalla cartografia tematica allegata (carta della struttura del paesaggio e della visualità).

E' inoltre prevista la realizzazione di nuove aree verdi ai lati dell'area con l'impianto di specie arboree già attualmente presenti e la riqualificazione delle aree tra le piste ed all'interno dell'area.

Appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica

L'area di intervento e quella circostante, come sopra descritte, non sono prossime ad alcun ambito di valenza simbolica. La visione degli edifici storici e monumentali presenti sul territorio non verrà limitata dalle opere in progetto in quanto posizionate fuori dalla loro inquadratura visiva e/o fotografica.

6. SCELTE PROGETTUALI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE

Il progetto prevede la realizzazione di 4 piste di prova e di un fabbricato di servizio oltre alle aree parcheggi ed alla sistemazione della viabilità di accesso e delle aree esterne, interessando complessivamente una superficie di 70.000 mq circa.

In particolare si prevede la riqualificazione ed il riutilizzo dell'area già fortemente compromessa occupata dalla ex discarica bonificata Teksid, la cui superficie risulta pari a circa 47.000 mq.

Per la realizzazione degli interventi previsti si prevede pertanto l'utilizzo in prevalenza del sito preesistente la cui superficie verrà in tal modo riqualificata, con una minima occupazione di nuove aree agricole circostanti limitata alla porzione Est del lotto.

Come elemento di mitigazione e riqualificazione - recupero dell'area esistente è prevista la realizzazione di nuove aree verdi interne a carattere prativo di superficie complessiva pari a circa 34.400 mq, nonché il recupero mediante ricostituzione di aree vegetate interferite a carattere arboreo-arbustive su una superficie complessiva pari a circa 2.000 mq con la messa a dimora di specie legnose nelle porzioni a Nord e a Sud della superficie attualmente ad uso agricolo, in quanto la porzione occidentale dell'area interessata dall'intervento, al momento occupata da pista per go-kart, insiste su discarica dismessa e recuperata, il cui substrato non è compatibile con la piantumazione di alberi o arbusti.

A seguito della caratterizzazione vegetazionale dell'area in particolare si propone la messa a dimora per piccoli gruppi, individuando nuclei estesi su superfici di 25-35 mq circa di specie proprie della vegetazione potenziale dell'area (limitatamente alla stazione di Buttigliera Alta: Salix alba, Populus tremula, Populus nigra), come descritto nella relazione di dettaglio.

Infine l'accesso al cantiere avverrà attraverso la viabilità esistente, consentendo la movimentazione dei mezzi e trasporto del materiale necessario senza la necessità di realizzare una viabilità apposita anche in fase di cantiere.

Per una migliore individuazione delle opere si rimanda alle tavole di progetto allegate.

7. IMPATTO SUL PAESAGGIO

Considerato che l'intervento è definibile come riqualificazione dell'area dell'ex discarica bonificata Teksid, che già attualmente ospita una pista per go-kart, e solo in parte prevede l'occupazione di terreni agricoli, vista anche la localizzazione a margine dell'area industriale esistente, si precisa quanto segue:

le modifiche morfologiche del sito saranno modeste, in quanto per la realizzazione degli interventi previsti si prevede solamente in minima parte l'occupazione di nuove aree, con il mantenimento di massima della morfologia attuale del terreno dal momento che le scarpate esistenti verranno sfruttate anche al fine di garantire il dislivello richiesto per la realizzazione delle piste, visti i limiti alla realizzazione di rilevati al di sopra dello strato di bonifica della discarica.

Anche per l'accesso verrà utilizzata la viabilità esistente all'area.

le modifiche all'assetto fondiario e alla compagine vegetale, saranno relative esclusivamente al sito di intervento, sul quale è prevista la realizzazione e riqualificazione di nuove aree verdi, mentre la fascia alberata lungo il F. Dora Riparia non sarà interessata dall'intervento.

le modifiche all'assetto percettivo, scenico o panoramico, pur presenti, si ritengono accettabili, in quanto la percezione scenica di chi percorrerà i luoghi analizzati, anche a seguito dell'esecuzione degli interventi in progetto, non potrà evidenziare sensibili mutamenti dello stato del contesto ambientale, vista la presenza delle attuali infrastrutture.

L'intervento, per caratteristiche tipologiche e materiali utilizzati, si integrerà nell'ambito esistente, senza che il contesto ambientale circostante venga intaccato nella propria consistenza.

8. FOTOINSERIMENTI

Si allegano di seguito alcuni fotoinserimenti dell'opera nell'ambiente circostante ed alcune viste 3D su ortofoto delle opere in progetto.



Vista aerea (orientamento Nord Est-Sud Ovest) del sito oggetto dell'intervento - stato attuale



Vista aerea (orientamento Nord Est-Sud Ovest) del sito oggetto dell'intervento - in progetto



Vista aerea (orientamento Nord Ovest-Sud Est) del sito oggetto dell'intervento - stato attuale



Vista aerea (orientamento Nord Ovest-Sud Est) del sito oggetto dell'intervento - in progetto



Vista aerea (orientamento Sud Ovest-Nord Est) del sito oggetto dell'intervento - stato attuale



Vista aerea (orientamento Sud Ovest-Nord Est) del sito oggetto dell'intervento - in progetto



9. SOMMARIO

<u>1. PREMESSA.....</u>	<u>1</u>
<u>2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO.....</u>	<u>2</u>
<u>3. INDICAZIONE DELLA PRESENZA DI BENI CULTURALI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE SECONDA DEL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO</u>	<u>10</u>
<u>4. INDICAZIONE E ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA.....</u>	<u>12</u>
<u>5. DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO.....</u>	<u>25</u>
<u>6. SCELTE PROGETTUALI ED ELEMENTI DI MITIGAZIONE.....</u>	<u>30</u>
<u>7. IMPATTO SUL PAESAGGIO.....</u>	<u>31</u>
<u>8. FOTOINSERIMENTI.....</u>	<u>32</u>
<u>9. SOMMARIO.....</u>	<u>36</u>